

Virgilio Catalano è noto per gli studi di archeologia, geologia, vulcanologia, filologia. E' superfluo ricordare e riassumere l'opera dello studioso. Le sue pubblicazioni parlano.

Ma quanti conoscono le proposte avanzate e le iniziative intraprese per l'antica e la moderna Ercolano?

Le più importanti:

- ha proposto per primo il cambio di denominazione di Resina in Ercolano, subendo anche le ire e i rimproveri dell'amato maestro Maiuri, raccogliendo personalmente su fogli e fogli le firme dei cittadini per il referendum popolare;

- ha fondato, creandola dal nulla, la biblioteca civica, dotandola in poco tempo di circa 3.000 volumi, donati perché richiesti da Virgilio Catalano, spesso in cambio di sue pubblicazioni;

- ha suggerito i nominativi di uomini illustri nativi di Ercolano o che hanno lasciato un segno ad Ercolano, tracciandone brevi biografie, per la toponomastica viaria;

- ha rinverdito la proposta di Waldstein di uno scavo globale dell'antica Ercolano;

- ha scoperto, in un volume della Biblioteca Nazionale di Napoli, la prima pianta del Teatro di Ercolano;

- ha individuato nelle statue che si trovano nelle nicchie dell'emiciclo della Reggia di Portici la provenienza dal Teatro di Ercolano;

- ha proposto la fondazione di un'Accademia Archeologica Ercolanese;

- si è battuto contro la costruzione di moderni edifici nella zona soprastante la città antica non ancora portata alla luce;

- ha effettuato scoperte archeologiche in zone suburbane;

- ha individuato gli abitanti delle case dell'antica Ercolano;

- ha rivendicato il ritorno nelle sedi d'origine di tutti i reperti archeologici ercolanesi sparsi nel mondo, con la creazione anche di un antiquarium e di un museo.

Si potrebbe continuare.

Quanti sanno che è stato deportato in Germania?

Leggere il diario della deportazione, iniziata il 27 settembre 1943, e della prigionia in Germania, conclusasi l'8 agosto 1945, è una rivelazione del carattere e della forza d'animo che lo ha sempre animato. Anche nei momenti difficili, di sofferenza fisica e di grande umiliazione, ha saputo trovare l'energia vitale per reagire allo sconforto e per essere di aiuto ai compagni più deboli.

Pochi sanno che era un maestro di scuole elementari ed ai giovinetti si dedicava con intensa passione. In una lunga lettera scrive: Chi ascolta la voce che si effonde da gloriose rovine e vede coi suoi occhi di poeta nelle mute vie della dissepolta Città rinascere la vita, non può restare sordo alla poesia della natura e non rivolgere il pensiero alla fanciullezza, lieta promessa dell'avvenire. Il problema educativo non è meno interessante del problema archeolo-

VIRGILIO CATALANO

GEOLOGO, FILOSOSO

POETA E INNOVATORE



**Il noto
archeologo
ercolanese
in un
intervento
pubblico**

gico o storico, perché aiutare il piccolo uomo a costruire la sua personalità non è molto dissimile dall'aiutare l'adulto a ritrovare nel culto per le patrie glorie la parte forse migliore di se stesso. ... E l'amore per i miei giovinetti? Non so, ma sento di amarli come fratelli più piccoli e di costituire con essi una famiglia. Più volte, quando il mio incoraggiamento, il mio consiglio, la mia presenza di educatore è richiesta, non guardo l'orologio.

La mia è una scuola attiva perché la vita deve essere vissuta con dinamica operosità, un fermento di idee sempre nuove, sovente singolari e che per alcuni potrebbero essere considerate stravaganti, un luogo dove una piccola parte dell'umanità collabora spontaneamente con me per elevarsi con lo spirito verso forme più evolute di umana civiltà. Forse, se l'esigente programma da svolgere me lo consentisse, potrei realizzare in modo più integrale il mio orientamento educativo e far sì che l'apprendimento avvenisse con maggiore frequenza anche per le strade, nelle officine, presso il mare, sulle colline; nei luoghi più suggestivi delle incantevoli campagne vesuviane, sotto l'azzurro del cielo e sulle morbide erbetto dei prati o sulle rugose e dure lave ora ferrugine ora cineree: scenario meraviglioso e di gran lunga superiore alle pareti di un'aula sia pure artisticamente decorata come quella nella quale da circa cinque anni svolgo con passione la mia missione educativa!. Gennaio 1954.

Era anche un poeta. Oltre a Rapsodia

Ellenica, altre classicheggianti poesie, pubblicate sparse in riviste con lo pseudonimo Leo Maler, che egli aveva in animo di raccogliere in volume con il titolo greco Pinakes. Da Le voci di Ercolano:

...
Già il sole tramonta
e le ultime luci allungano l'ombra:
or più distinto è il murmure
delle voci dipinte
con cura nelle case,
delle frasi graffite
tremanti al plenilunio
tra le bianche colonne dei verdi peristili
quando tutti dormono
ed i servi sussurrano
alle figlie dei padroni
parole dolci d'amore,
anonime ché il sole
non sorride agli schiavi.

Ma nella grandissima mole di manoscritti sono affiorate anche delicate poesie d'amore e di vita. Da esse alcuni versi:

Tra i fiori d'un verde sudario,
bagnato nell'afa d'agosto
dal dolce ritmo dei baci
di anime trepidanti,
due piccole lacrime rosa
ricordano agli occhi felici
un amore sofferto di gioia.

E ancora:

Il tempo non ha età
se nell'autunno greve
di roride foglie supine
respiro l'aria lieve
della tua primavera.

PAGINA

11